



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 607

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Approvazione in linea tecnica della proposta progettuale "Centro per uomini autori di violenza", come da Avviso del Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri avente ad oggetto "Avviso pubblico per gli interventi previsti all'art. 26-bis del decreto legge n. 104 del 2020 volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza - annualità 2020".

Il giorno **16 Aprile 2021** ad ore **14:12** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assenti:

ASSESSORE

ROBERTO FAILONI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica.

In data 18 dicembre 2020 il Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha pubblicato un avviso pubblico con la finalità di favorire la prevenzione ed il contrasto della violenza maschile sulle donne, promuovendo il recupero degli uomini autori. In particolare l'avviso si pone l'obiettivo di finanziare progetti volti esclusivamente all'istituzione e al potenziamento dei centri di riabilitazione per uomini maltrattanti in attuazione dell'art. 26 bis del decreto legge n. 104 del 2020. Possono partecipare al suddetto Avviso le regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, anche in forma associata tra loro e/o con gli Enti locali ovvero con le associazioni operanti nell'ambito del recupero degli autori di violenza. Va evidenziato che l'eventuale finanziamento che sarà disposto dal Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, coprirà l'intero costo della proposta progettuale.

La Convenzione di Istanbul, ratificata dall'Italia con l'approvazione della legge 77/2013, descrive all'articolo 16 i "Programmi di intervento di carattere preventivo e di trattamento", e in particolare al comma 1 impegna le Parti ad adottare "le misure legislative e di altro tipo necessarie per istituire o sostenere programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di prevenire nuove violenze e modificare i modelli comportamentali violenti".

La legge n. 119/2013, all'articolo 5 "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere", comma 2, lettera g), indica tra le finalità del piano anche la promozione dello sviluppo e l'attivazione, in tutto il territorio nazionale, di "azioni, basate su metodologie consolidate e coerenti con linee guida appositamente predisposte, di recupero e di accompagnamento dei soggetti responsabili di atti di violenza nelle relazioni affettive, al fine di favorirne il recupero e di limitare i casi di recidiva".

A livello provinciale la Legge 9 marzo 2010 n.6 prevede, all'art.4, comma 3, lettera e), tra i servizi antiviolenza, i "percorsi di rieducazione rivolti al maltrattante ai fini di prevenire la reiterazione dei comportamenti violenti".

La Provincia Autonoma di Trento intende proporre un progetto finalizzato all'istituzione nel territorio provinciale di un centro di riabilitazione per uomini autori di violenza nelle relazioni di intimità, al fine di prevenire l'eventuale recidiva e favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali. Le attività del progetto "Centro per uomini autori di violenza" saranno realizzate nel rispetto di quanto previsto all'articolo 6, comma 2, della legge 19 luglio 2019, n. 69.

Il progetto "Centro per uomini autori di violenza" è stato redatto a partire dalle esigenze emerse nel confronto con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trento e in partnership con l'Ordine degli Psicologi della Provincia di Trento. Gli obiettivi e la metodologia di lavoro previsti tengono conto dell'esperienza realizzata nel territorio attraverso il servizio CambiaMenti, finanziato dalla Provincia di Trento fino al 2020.

La realizzazione delle attività progettuali, qualora finanziate, saranno svolte affidando la realizzazione del progetto tramite procedura amministrativa di evidenza pubblica in osservanza delle leggi nazionali e provinciali per l'affidamento dei servizi.

A tal fine è stato predisposto un progetto sulla base del format pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che prevede una spesa complessiva pari ad Euro 50.000,00=.

Si propone quindi l'approvazione della proposta progettuale avente ad oggetto "Centro per uomini autori di violenza" al fine di attivare le procedure per la partecipazione all'avviso.

Si rimanda a successivo provvedimento, che sarà adottato dalla Dirigente dell'UMSE sviluppo rete dei servizi, l'approvazione degli ulteriori atti necessari per l'attuazione dell'intervento, per l'assunzione della relativa spesa, nonché per l'accertamento dell'entrata. Tale provvedimento sarà assunto a seguito dell'eventuale formale assegnazione da parte Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del finanziamento previsto nell'Avviso sopra citato.

La Provincia valuterà l'opportunità di realizzare parte del progetto con risorse proprie qualora ve ne sia la disponibilità.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- visto l'art. 16 della legge n. 77 del 2013;
- visto l'art. 5 della legge n. 119 del 2013;
- visto l'art. 4 della legge provinciale n.6 del 2010;
- visti gli art. 53 e 56 dell'allegato 4/2 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
- visti gli atti citati in premessa;
- con votazione unanime espressa nelle forme di legge;

d e l i b e r a

1. di approvare in linea tecnica, per le motivazioni espresse in premessa, la proposta progettuale, allegata quale parte integrante al presente provvedimento, (composta da: scheda di progetto e piano finanziario), avente ad oggetto "Centro per uomini autori di violenza", da inviare con la relativa richiesta di finanziamento al Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
2. di incaricare la dirigente dell'UMSE Sviluppo rete dei servizi di attivare le procedure per il recepimento in capo alla Provincia Autonoma di Trento delle risorse messe a disposizione Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri in caso di approvazione del progetto di cui al punto 1., trasmettendo, al medesimo Dipartimento, i relativi atti e la documentazione necessaria;
3. di autorizzare la dirigente dell'UMSE Sviluppo rete dei servizi della Provincia a sottoscrivere la relativa richiesta di finanziamento con la relativa documentazione allegata, nonché ad aggiungere eventuali precisazioni e specificazioni per un maggior livello di dettaglio;
4. di dare atto che il progetto non verrà realizzato se non verrà perfezionato e concesso il finanziamento statale;
5. di comunicare tempestivamente al Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri eventuali esigenze di modificazione dei contenuti della proposta progettuale e le relative cause.

Adunanza chiusa ad ore 15:45

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 progetto

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

FORMAT 2

"Centro per uomini autori di violenza"

AVVISO PUBBLICO

per gli interventi previsti all'art. 26-bis del decreto legge n. 104 del 2020 volti alla promozione e al recupero degli uomini autori di violenza - annualità 2020

REGIONE/I PROPONENTE/I: Provincia Autonoma di Trento

1. DESCRIZIONE PROGETTO_

1. Oggetto del progetto

Oggetto del progetto è l'istituzione nel territorio della provincia di Trento di un centro di riabilitazione per uomini autori di violenza, al fine di prevenire le eventuali recidive e di favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali. Il progetto rappresenta un intervento di prevenzione terziaria che vuole contribuire alla possibilità di offrire maggiore sicurezza alle vittime di agiti violenti da parte del partner o ex-partner.

2. Analisi del bisogno

2.1 Premessa

La Convenzione di Istanbul, ratificata dall'Italia con l'approvazione della legge 77/2013, descrive all'articolo 16 i "Programmi di intervento di carattere preventivo e di trattamento", e in particolare al comma 1 impegna le Parti ad adottare "le misure legislative e di altro tipo necessarie per istituire o sostenere programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di prevenire nuove violenze e modificare i modelli comportamentali violenti".

La legge n. 119/2013, all'articolo 5 "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere", comma 2, lettera g), indica tra le finalità del piano anche la promozione dello sviluppo e l'attivazione, in tutto il territorio nazionale, di "azioni, basate su metodologie consolidate e coerenti con linee guida appositamente predisposte, di recupero e di accompagnamento dei soggetti responsabili di atti di violenza nelle relazioni affettive, al fine di favorirne il recupero e di limitare i casi di recidiva".

Infine, la legge 69/2019, art. 6, comma 1 subordina la sospensione condizionale della pena per i rei di reati connessi alla violenza di genere "alla partecipazione a specifici percorsi di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per i medesimi reati».

Anche a livello provinciale la Legge 9 marzo 2010 n.6 prevede, all'art.4, comma 3, lettera e), tra i servizi antiviolenza, i "percorsi di rieducazione rivolti al maltrattante ai fini di prevenire la reiterazione dei comportamenti violenti".



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

FORMAT 2

2.2 Dati di contesto

Il fenomeno della violenza sulle donne in Trentino, che appare in linea con la situazione delle altre regioni italiane, viene rilevato dall'Osservatorio provinciale sulla violenza di genere attraverso un sistema di raccolta dati che riguarda le denunce per reati ascrivibili alla violenza, gli ammonimenti, gli accessi al pronto soccorso, le utenti dei servizi antiviolenza e le segnalazioni d'ufficio per violazione degli obblighi familiari. I dati vengono pubblicati annualmente in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza di genere riferiti all'anno precedente. Gli ultimi dati disponibili sono pertanto quelli relativi al 2019, nel corso del quale sono state raccolte 676 schede complessive (429 denunce e 247 procedimenti di ammonimento) per un totale di 793 reati segnalati, evidenziando una sostanziale stabilità del dato rispetto al 2018 (696 schede e 834 reati).

In media, nel 2019 si sono avuti 3,7 denunce e procedimenti di ammonimento ogni 1.000 donne tra i 16 e i 64 anni residenti in Trentino. Considerandone la frequenza, sono stati 51,3 al mese pari a 1,7 ogni giorno, in linea con quanto registrato nel 2018 (51 denunce e procedimenti di ammonimento al mese).

I dati delle denunce riferiti all'anno 2019 sono in linea con gli anni passati: sono infatti 429 le denunce e 247 i procedimenti di ammonimento per un totale di 676 (rispetto a un totale di 696 del 2018).

Per quanto riguarda le donne che si sono rivolte ai servizi antiviolenza presenti nel territorio provinciale nell'anno 2019, sono diminuite quelle accolte nei servizi residenziali rispetto al 2018 (n. 104 donne a fronte delle n. 117 del 2018) mentre quelle seguite dai servizi non residenziali sono aumentate (n. 338 a fronte delle 316 del 2018).

Il fenomeno della violenza assistita ha subito un incremento: nel 2019 sono stati n. 624 i figli delle donne utenti dei servizi antiviolenza (n. 134 relativamente ai servizi residenziali e n. 490 di quelli non residenziali). Nel 2018 erano n. 531 (n. 128 relativamente ai servizi residenziali e n. 403 di quelli non residenziali).

L'85% delle donne accolte nelle strutture residenziali di protezione, l'autore delle violenze era il partner o l'ex partner; le donne che si sono rivolte al Centro antiviolenza erano vittime del partner o dell'ex partner nel 87% dei casi.

Nel territorio provinciale è stato realizzato a partire dal 2010 e fino al 2020 un programma di intervento psico-educativo specializzato rivolto agli uomini che hanno esercitato comportamenti violenti nei confronti delle loro partner o ex partner. Nel 2019 hanno avuto accesso ai colloqui preliminari previsti dal per accedere al servizio 24 uomini e di questi 16 hanno intrapreso il percorso. A questi vanno aggiunti i 7 uomini già in carico nel 2018 che hanno proseguito il percorso. Dei 25 uomini che hanno partecipato al percorso nel 2019, 22 erano padri. Rispetto ai 16 nuovi accessi, gli invii al servizio sono stati: 4 dal servizio sociale; 2 da UEPE; 4 su indicazione del Tribunale; 5 su indicazione dell'avvocato; 1 accesso volontario.

Il finanziamento del progetto è stato interrotto a marzo 2020 per la necessità di chiarimenti giuridici amministrativi, in seguito all'adozione della legge 69/2019, che all'art. 6 comma 2 specifica che *"non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Gli oneri derivanti dalla partecipazione ai corsi di recupero (...) sono a carico del condannato"*.

2.3 Analisi del territorio

La rete antiviolenza provinciale è costituita da tutte le istituzioni che nello svolgimento del loro mandato intercettano le donne vittime di violenza e i loro eventuali figli: Azienda Sanitaria, Forze dell'Ordine e Servizi sociali territoriali. A queste si aggiungono gli Enti del Terzo settore che gestiscono i servizi residenziali e non residenziali che offrono supporto e protezione alle vittime o che propongono i



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

FORMAT 2

percorsi per gli autori delle violenze. L'Unità di Missione Sviluppo rete dei servizi del Dipartimento salute e politiche sociali si occupa del finanziamento e del coordinamento delle attività dei diversi enti e interviene per garantire la qualità dei servizi.

In particolare sono attivi i seguenti tavoli e gruppi di lavoro:

a. Gruppo delle assistenti sociali esperte: il gruppo è stato istituito con l'obiettivo di avere in ogni territorio della provincia un'assistente sociale referente con formazione specifica sul tema della violenza di genere, che rappresenti un punto di riferimento per i colleghi che affrontano tali situazioni e che facciano da collegamento per il passaggio di informazioni e per la formazione specifica sul tema organizzata a livello provinciale (Deliberazione della Giunta provinciale n. 2094 del 20 novembre 2015).

b. Tavolo di lavoro "Enti terzo settore – filiera dei servizi per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne": il tavolo è stato istituito con determinazione dirigenziale n. 30 di data 03 Dicembre 2019 per permettere un confronto metodologico tra le operatrici e gli operatori del terzo settore che affrontano la tematica della violenza contro le donne.

c. Gruppo interdisciplinare per la prevenzione e il contrasto delle situazioni di violenza di genere: Istituito con deliberazione di Giunta provinciale di data 26 Ottobre 2015 n. 1896 e ss.mm., il Gruppo di lavoro opera attraverso l'esame delle situazioni di alto rischio di recidiva, di reiterazione e di escalation della violenza che sono all'attenzione della Questura per procedimenti di ammonimento. Il gruppo è composto da rappresentanti di Forze dell'Ordine, Servizio sanitario, Servizio sociale, Provincia autonoma di Trento (Ufficio Innovazione e inclusione sociale e Ufficio Pari opportunità), Terzo settore.

Il 25 novembre 2019 è stato rinnovato e ampliato il *Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza di genere* tra la Provincia autonoma di Trento, il Commissariato del Governo per la provincia di Trento, il Consorzio dei Comuni Trentini, la Procura della Repubblica di Trento, la Procura della Repubblica di Rovereto, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e l'Università degli Studi di Trento. Il documento è stato sottoscritto per il perseguimento delle seguenti finalità:

- monitoraggio e conoscenza del fenomeno della violenza di genere in provincia di Trento, attraverso un sistema di raccolta dati condiviso con i Rappresentanti delle Forze dell'Ordine, delle Polizie Locali del territorio provinciale, delle Procure della Repubblica di Trento e di Rovereto, dell'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari e dell'Università degli Studi di Trento;

- sensibilizzazione al fenomeno della violenza di genere e formazione specifica per gli operatori delle Forze dell'ordine, delle Polizie Locali, delle Procure della Repubblica territorialmente competenti, degli operatori socio-sanitari e di tutti coloro che, a vario titolo, possono essere coinvolti nei casi di violenza di genere.

Si rammenta infine che nel 2019 è stata sottoscritta una Convenzione tra l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ordinario di Trento per l'attuazione del Codice Rosso (L. 19 luglio 2019, n. 69).

2.4 Bisogni rilevati

Dall'analisi descritta nei paragrafi precedenti emerge la necessità di affrontare i seguenti bisogni:

1) Disporre nel territorio provinciale di un centro di riabilitazione per uomini che agiscono violenza nelle relazioni di intimità, per prevenire la recidiva e garantire l'accesso al servizio di trattamento e rieducazione per gli uomini che lo richiedono.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

FORMAT 2

Richiamando qui quanto detto al punto 2.2, a far data dal 2020 non è attivo nel territorio alcun centro di trattamento per uomini autori di violenza. Di qui l'esigenza sociale e giuridica di attivare un servizio riabilitativo che tenga conto delle novità legislative nel frattempo intervenute (legge n. 69/2019).

2) Collaborare con la Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Trento.

Con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trento è in corso un'attività progettuale finalizzata a protocolli operativi. All'esito di un tavolo di lavoro interistituzionale, che vedrà coinvolti anche il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e la Camera Penale, è stata ribadita la necessità di creare e organizzare i servizi rieducativi come previsto dalla legge n.69/2019.

3) Rafforzare il collegamento tra i servizi di sostegno alle donne e quelli dedicati al trattamento degli uomini autori di violenza.

I programmi per uomini autori di violenza devono essere parte di un sistema d'intervento integrato e partecipare attivamente al lavoro di rete complessivo per la prevenzione e il contrasto alla violenza domestica; particolarmente importante resta dunque la collaborazione a stretto contatto con servizi per le donne vittime di violenze e i loro bambini.

4) Aumentare la consapevolezza degli operatori sull'importanza della riabilitazione degli uomini autori di violenza.

È necessario promuovere maggiore consapevolezza tra gli operatori che si occupano a vario titolo del tema della violenza domestica che per svolgere un'azione efficace sulla violenza nelle relazioni affettive non è sufficiente attivare dei servizi in favore delle donne vittime. Per garantire la sicurezza delle vittime e promuovere un più ampio processo di cambiamento culturale e politico per il superamento degli stereotipi di genere e di ogni altra forma di violenza e discriminazione, è fondamentale che gli operatori riconoscano il valore dei percorsi di trattamento degli autori delle violenze e che ne sollecitino la loro partecipazione.

5) Incrementare le competenze dei professionisti implicati nella prevenzione e nel contrasto alla violenza di genere nel territorio provinciale.

La letteratura internazionale documenta ampiamente l'importanza dei fattori sociali e culturali nel far sì che la violenza continui a essere perpetrata contro le donne e i bambini. È pertanto fondamentale offrire ai professionisti della rete antiviolenza specifici percorsi formativi per favorire il necessario cambiamento culturale.

6) Monitorare il fenomeno della violenza di genere nel territorio provinciale.

Si ritiene utile mantenere un'attenzione costante, raccogliendo e analizzando i dati relativi al fenomeno della violenza maschile contro le donne nel territorio provinciale, al fine di monitorare l'andamento del fenomeno e di programmare gli interventi di prevenzione della violenza e di sostegno alle donne vittime.

3. Obiettivi

Gli obiettivi del presente progetto sono:

1. Istituire un centro di riabilitazione per uomini autori di violenza, al fine di prevenire le eventuali recidive e di favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali.
2. Garantire la collaborazione agli Uffici giudiziari di Trento nella analisi della propensione al cambiamento degli uomini denunciati per reati connessi alla violenza di genere.
3. Consolidare la filiera antiviolenza presente nel territorio provinciale, secondo una prospettiva di lavoro di rete.
4. Sensibilizzare la rete dei servizi provinciale sull'importanza del trattamento degli uomini autori di violenza.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

FORMAT 2

5. Offrire una formazione specifica sulla violenza di genere agli operatori implicati nella gestione delle situazioni di violenza.

6. Raccogliere i dati relativi alla partecipazione degli uomini al "Centro per uomini autori di violenza".

4. Destinatari

Destinatari diretti del progetto sono uomini residenti nel territorio provinciale, autori di violenza nelle relazioni di intimità, che non siano già stati condannati (anche in primo grado) per reati connessi a tali azioni.

Destinatari diretti sono altresì gli operatori della rete di contrasto alla violenza di genere del territorio provinciale e nello specifico: assistenti sociali, operatori delle forze dell'Ordine, operatori sanitari, operatori dei servizi destinati all'accoglienza e al sostegno delle donne vittime di violenza.

Destinatari indiretti sono le donne potenzialmente vittime di violenza e i loro figli che attraverso questo progetto avranno l'opportunità di sentirsi maggiormente protetti.

5. Approccio metodologico

Il progetto "Centro per uomini autori di violenza" accoglie le indicazioni metodologiche delineate nelle *Linee guida per lo sviluppo di standard per i programmi che operano con uomini perpetratori di violenza domestica*, redatte da WWP - Work with Perpetrators of Domestic Violence in Europe (Daphne II Project 2006 - 2008); le *Linee guida nazionali dei programmi di trattamento per uomini autori di violenza contro le donne nelle relazioni affettive*, redatte dall'Associazione Relive. Il presupposto per la realizzazione di centri a supporto di uomini già autori di violenza o potenziali tali è che la condotta violenta è frequentemente un comportamento appreso e adottato in maniera selettiva in seguito ad una scelta che l'uomo compie con consapevolezza. L'efficacia dei programmi psico educativi per il trattamento degli uomini autori di violenza passa quindi da un'assunzione di responsabilità rispetto al comportamento agito e alle conseguenze di tale comportamento.

Il lavoro con uomini perpetratori è indirizzato a migliorare la sicurezza delle vittime della violenza, per questo motivo viene data priorità alla sicurezza loro e dei figli. Per tutelare le vittime è necessario che i programmi di trattamento per gli uomini siano parte di un sistema di intervento integrato, in collaborazione con servizi per le donne vittime di violenze e i loro bambini.

Il progetto "Centro per uomini autori di violenza" parte dall'assunto che qualsiasi intervento con gli autori di violenza si basa sulla presa di posizione che la violenza contro le donne e i bambini è inaccettabile e che gli uomini che la praticano sono responsabili dell'uso che fanno della violenza.

Per affrontare correttamente la complessità dell'uso della violenza da parte degli uomini contro le loro compagne, è necessario che gli interventi portino l'attenzione sulle dimensioni più significative dei diversi fattori implicati in questo fenomeno, organizzati in un modello ecologico che consideri: fattori socio-culturali, fattori relazionali, fattori individuali (cognitivi, emotivi, comportamentali).

Il presupposto teorico degli interventi psico-educativi rivolti a uomini autori di violenze è la convinzione che la violenza sia nella maggior parte dei casi un comportamento appreso, non frutto di una patologia, e in quanto tale modificabile. Gli uomini che si sono resi responsabili delle violenze, attraverso un percorso strutturato e qualificato, hanno la possibilità di mettersi in discussione e di cambiare, a partire da una riflessione sul comportamento adottato nelle riflessioni affettive con la partner e con i figli.

Viene adottato un intervento psico-educativo di gruppo con l'obiettivo di promuovere negli uomini autori di violenza un processo di autocoscienza per cambiare le loro convinzioni riguardo al potere, al controllo e all'atteggiamento dominante sulle partner o ex partner e sulle donne in generale.

Gli interventi vengono realizzati in gruppo (preceduti da colloqui individuali), per facilitare l'uscita dalla situazione di isolamento che frequentemente caratterizza queste situazioni e il confronto reciproco tra i partecipanti. I contenuti principali che vengono proposti in modo strutturato dai due conduttori, un uomo e una donna, nei laboratori psico-educativi sono:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

FORMAT 2

- Che cos'è la violenza in tutti i suoi aspetti;
- La responsabilità di chi agisce comportamenti violenti;
- Il riconoscimento delle emozioni negative;
- Le tecniche di controllo della rabbia e le strategie per prevenire condotte violente;
- Gestione della genitorialità;
- Riflettere sul rapporto uomo-donna nella cultura di riferimento e sui modelli identitari del maschile.

Accanto ai contributi teorici vengono proposte anche esercitazioni pratiche e vengono assegnati settimanalmente "compiti" ed "esercizi" da svolgere nel quotidiano per poi riportare l'esperienza nell'incontro successivo.

4. Professionalità implicate

I professionisti implicati nel progetto "Centro per uomini autori di violenza" devono avere una formazione di base in ambito psico-socio-pedagogico e una preparazione specifica nell'ambito della violenza di genere. Gli operatori che si occupano dei laboratori psico-educativi e della collaborazione con gli Uffici giudiziari di Trento nella analisi della propensione al cambiamento degli uomini denunciati devono inoltre aver superato un corso di almeno 100 ore per conduttori di gruppi per autori di violenza. Nella conduzione dei laboratori, uno dei due conduttori deve essere uno psicologo iscritto all'Ordine degli Psicologi.

Elenco delle azioni previste nel progetto

1. Individuazione del partner per la realizzazione del progetto

La Provincia Autonoma di Trento procede all'affidamento della realizzazione del progetto "Centro per uomini autori di violenza" ad un soggetto del Terzo settore tramite procedura amministrativa di evidenza pubblica in osservanza delle leggi nazionali e provinciali per l'affidamento dei servizi. Nell'espletamento della procedura di evidenza pubblica viene individuato un soggetto del terzo settore che soddisfi i seguenti requisiti:

- sede in provincia di Trento, o che decida di porre una sede in Provincia di Trento al momento dell'affidamento del servizio;
- accreditato o in fase di accreditamento ai sensi del Decreto del presidente della provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg "Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007 n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio-assistenziale" per SPORTELLO SOCIALE 6.1 Centro di informazione, ascolto e sostegno - Centro di ascolto per uomini autori di violenza;
- esperienza pluriennale nella gestione di servizi per il trattamento e la riabilitazione di uomini autori di violenza nelle relazioni di intimità.

Esito atteso:

Individuare un soggetto del Terzo settore che soddisfi i requisiti sopra espressi e che realizzi il progetto.

2. Informazione e sensibilizzazione.

Considerata l'importanza che il "Centro per uomini autori di violenza" sia parte di un sistema di intervento integrato, per tutta la durata del progetto, viene svolta un'attività costante di informazione e sensibilizzazione della rete delle istituzioni e degli enti del terzo settore implicati nella prevenzione e nel contrasto alla violenza di genere. L'attività si dettaglia in:

- Realizzazione di una campagna di informazione e sensibilizzazione sui programmi di trattamento per uomini autori di violenza rivolta alla popolazione trentina. Nello specifico viene realizzato uno



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

FORMAT 2

spot da trasmettere tramite radio, televisioni e cinema locali; i contenuti della campagna vengono anche diffusi con cartellonistica affissa in luoghi strategici e flyer sui trasporti pubblici locali.

- Presentazione del "Centro per uomini autori di violenza" alla rete antiviolenza provinciale, coinvolgendo in particolare: Servizio sociale, Forze dell'Ordine, Servizio sanitario, Enti del terzo settore, Ordine degli avvocati, Ordine degli Psicologi

Esito atteso:

Realizzare e diffondere una campagna rivolta alla popolazione trentina;

Presentare il progetto "Centro per uomini autori di violenza" ai servizi sociali di ciascuna comunità di valle, nei distretti sanitari, alle Forze dell'Ordine, agli operatori del terzo settore in almeno 5 situazioni diverse.

3. Centro di riabilitazione per uomini che agiscono violenza nelle relazioni di intimità:

Il centro svilupperà le sue attività verso tre direttrici di lavoro:

- 3.1 Attività di prevenzione per uomini non coinvolti in procedimenti giudiziari.
- 3.2 Attività di collaborazione con gli Uffici giudiziari di Trento nella analisi della propensione al cambiamento degli uomini denunciati per reati connessi alla violenza di genere.
- 3.3 Attività di prevenzione per uomini autori di violenza indagati e non condannati per reati previsti dalla legge n. 69/2019.

3.1 Attività di prevenzione per uomini non coinvolti in procedimenti giudiziari

L'attività di prevenzione per uomini non coinvolti in procedimenti giudiziari si concretizza in un laboratorio psico-educativo che rimane attivo per tutto l'anno ed è realizzato come un gruppo "aperto", in cui i partecipanti possono inserirsi in qualsiasi momento. Possono partecipare tra gli 8 e i 12 uomini contemporaneamente, che prendono parte a 28 sedute. La partecipazione è volontaria e costituisce essenziale momento di prevenzione e di rieducazione.

Il laboratorio si articola nel seguente modo:

- 2 colloqui individuali di valutazione condotti da due specialisti nel trattamento di uomini autori di violenza.
- 28 incontri di laboratoriali in gruppo.
- 1 colloquio di valutazione finale.
- Contatto delle donne partner: 3 volte nel corso della partecipazione al laboratorio, per monitorare la sicurezza della donna e dei figli e informarla sulla rete antiviolenza e le possibili tutele legali; 1 follow up dopo 6 mesi dalla fine del laboratorio per monitorare nel medio-lungo termine la situazione.
- Valutazione dei risultati dei percorsi individuali.

Esito atteso:

Partecipazione al programma di almeno 15 uomini.

3.2 Attività di collaborazione con gli Uffici giudiziari di Trento per fornire elementi utili alla valutazione comportamentale degli uomini denunciati per reati connessi alla violenza di genere.

L'esigenza di prospettare una finalità rieducativa nasce già nella fase delle indagini preliminari a seguito della denuncia della persona offesa o della segnalazione della notizia di reato da parte delle Forze dell'Ordine. In questo senso si sviluppano la collaborazione e la concertazione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trento e con il Tribunale di Trento potendo prevedere per l'indagato, già nella fase preliminari, l'accesso ad un'attività rieducativa finalizzata anche ad acquisire elementi utili alla valutazione del caso secondo gli indicatori di seguito individuati degli uomini indagati per i reati come previsti dalla legge 69/2019.

Di concerto con la Procura della Repubblica di Trento si ipotizza un percorso che, tenendo conto dei tempi ristretti investigativi si potrebbe strutturare nell'arco di 3 mesi articolandosi nel seguente



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

FORMAT 2

modo:

- 7 incontri con due operatori specializzati nel trattamento di uomini autori di violenza, dei quali 2 colloqui individuali, 4 incontri laboratoriali di gruppo e un colloquio finale di restituzione;
- Contatto delle donne partner (una volta a inizio percorso e una volta a fine percorso) per monitorare la sicurezza della donna e dei figli e informarla sulla rete antiviolenza e le possibili tutele legali.
- Individuazione di elementi utili alla valutazione comportamentale dell'autore del reato, formulata sulla base dei seguenti indicatori: assiduità nella partecipazione; atteggiamento collaborativo con i conduttori; atteggiamento nel lavoro di gruppo.
- Formulazione di una proposta di partecipazione ai laboratori psico-educativi proposti dal centro.
- Collaborazione con la rete dei servizi per evidenziare situazioni di rischio e/o la presa in carico di aspetti sanitari.
- Comunicazioni e/o interlocuzioni con i difensori e con la Procura ovvero gli altri Uffici Giudiziari sull'andamento ed esito del percorso da parte dell'interessato.

Trattasi di un servizio fornito agli uomini interessati e ai loro difensori, il cui accesso è rimesso alla loro libertà di scelta, alla quale, in questo contesto, non va attribuita alcuna valenza giuridica che non sia quella prevista dalla legge n.69/2009 all'art.6, ovverosia riferita al godimento di benefici.

Esito atteso:

Accesso al percorso, tenuto conto dei criteri di priorità nella trattazione, per almeno 50 indagati, in ogni caso condizionata dalle statistiche giudiziarie che la Provincia acquisirà.

3.3. Attività di prevenzione per uomini autori di violenza indagati e non condannati per reati previsti dalla legge n. 69/2019

Il progetto psico-educativo di cui al punto 3.2 prevede un volontario proseguimento nella attività rieducativa sino all'eventuale condanna. Per gli uomini - fermo restando la volontarietà e l'esito positivo degli indicatori - è possibile proseguire il percorso che potrà coincidere con la fase investigativa ovvero con l'inizio della fase processuale. Tale percorso si andrà a strutturare nel seguente modo:

- 21 incontri di laboratorio psico-educativo di gruppo.
- 1 colloquio di restituzione finale.
- Contatto delle donne partner: 1 volte durante il percorso, per monitorare la sicurezza della donna e dei figli e informarla sulla rete antiviolenza e le possibili tutele legali; 1 volta per il follow up dopo 6 mesi dalla fine del laboratorio per monitorare nel medio-lungo termine la situazione.
- Valutazione dei risultati dei percorsi individuali.

Qualora, durante il percorso laboratoriale la persona venga condannata per reati previsti dalla legge 69/2019, e voglia proseguire l'iter intrapreso, potrà farlo a sue spese. Verrà quindi sospeso ogni intervento di finanziamento per il trattamento di quella specifica persona all'ente affidatario, a carico della Provincia di Trento, come previsto dall'art.6 della legge 69/2019.

Esito atteso:

Partecipazione di almeno 15 uomini.

In attuazione della volontà legislativa il servizio di cui al presente progetto perde le sue caratteristiche potendo la persona condannata proseguire il percorso rieducativo senza alcun onere pubblico. Ne consegue la sospensione di ogni intervento di finanziamento a carico della pubblica amministrazione centrale e locale.

4. Lavoro di rete.

Gli operatori incaricati della gestione dei percorsi psico-educativi per uomini autori di violenza lavorano in rete con i servizi sociali e gli enti del terzo settore implicati nelle situazioni specifiche degli uomini inseriti nei gruppi di valutazione e trattamento al fine di individuare azioni che garantiscano la tutela delle donne vittime e dei figli e/o che possono aiutare gli uomini a consolidare l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni di intimità.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

FORMAT 2

Vengono inoltre promossi incontri a cadenza quadrimestrale con la rete istituzionale e del terzo settore per monitorare l'andamento del presente progetto e rafforzare la collaborazione e il coordinamento delle azioni tra i soggetti coinvolti nell'affrontare il problema della violenza contro le donne, per raggiungere modalità più efficaci di contrasto del fenomeno.

Esito atteso:

Realizzare almeno un contatto con la rete (quando presente) implicata nel sostegno alle persone coinvolte nella situazione di violenza

Nel corso dell'anno di realizzazione del progetto, convocare la rete istituzionale e del terzo settore almeno tre volte (inizio e fine progetto e incontro intermedio di monitoraggio)

5. Formazione

Con la collaborazione dell'Ordine degli Psicologi della Provincia di Trento viene strutturato un percorso formativo che consenta agli operatori implicati nella rete antiviolenza provinciale di consolidare e incrementare competenze specifiche in tema di prevenzione e contrasto alla violenza di genere. In particolare vengono proposti approfondimenti sulle radici culturali della violenza (stereotipi e pregiudizi legati al genere; identità di genere), sulle dinamiche relazionali e di potere che esitano nella violenza di genere, sulla metodologia di intervento nelle situazioni violente (valutazione del rischio, protezione e sicurezza delle vittime, intervento con gli autori di violenza, empowerment e percorsi di autonomia).

Esito atteso:

Formare almeno 40 professionisti per almeno 8 ore di formazione.

6. Raccolta e analisi dei dati

Gli operatori, nel rispetto delle disposizioni normative, raccolgono in forma aggregata i dati relativi agli uomini che hanno partecipato alle attività del "Centro per uomini autori di violenza" e li rendono disponibili per consentire una maggiore comprensione del fenomeno della violenza maschile sulle donne e la progettazione di ulteriori interventi.

Esito atteso:

Rilevazione ogni 3 mesi in merito alla partecipazione degli uomini alle attività del Centro per uomini autori di violenza, con particolare riferimento alle loro caratteristiche e all'esito dei percorsi.

7. Valutazione e documentazione

I processi e i risultati delle attività del Centro per uomini autori di violenza vengono documentati e valutati, implementando le misure per controllare in modo continuo i processi e i risultati del lavoro e metterli in relazione con le conoscenze relative alle migliori pratiche e i risultati della ricerca a livello nazionale e, se possibile, internazionale.

Esito atteso:

Relazione a cadenza trimestrale in merito all'andamento del progetto, ai fine di monitorare il processo di implementazione dello stesso e di valutarne l'efficacia.

Durata del progetto -

(indicare la data presunta di inizio e fine progetto)

Data inizio 01/10/2021 ;

Data fine 31/09/2022

Finanziamento richiesto:

euro 50.000,00 _____ eventuale cofinanziamento euro _____ 0 _____ *(facoltativo)*

TOTALE euro 50.000,00



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

FORMAT 2